



PASSAPAROLA

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA MADRE DELLA CHIESA"

Domenica 19 Marzo 2017

Anno VIII - Numero 12

PARROCCHIE "SS. NAZARO E CELSO"
E "MADONNA PELLEGRINA"

RECAPITI

Don Luigi tel. 02 9013317 (339 6462708)
Don Giacinto tel. 02 9013041 (335 6186326)
Don Marco tel. 02 9027287 (333 1913481)
Don Giovanni tel. 02 90362399
Segreteria Bareggio tel. - fax 02 9013317
Segreteria S. Martino tel. - fax 02 9013041
Oratorio S. Luigi tel. - fax 02 9027287
Oratorio S. Martino tel. - fax 0290278794
Sito web: <http://www.comunitapastoralebareggio.it>
Centro di Ascolto - S. Martino
Giovedì ore 17.00 - 19.00, Sabato ore 15.00 - 17.00
tel. 02 90278140

ORARI DELLE SANTE MESSE FESTIVE

Ss. Nazaro e Celso
8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (Vigiliare Sabato 18.00)
Madonna Pellegrina
8.30 - 9.30 (Brughiera) - 10.30 (Vigiliare Sabato 18.30)

CINE-TEATRO S. LUIGI

SILENCE (QUARESIMALE)
Venerdì 24 Marzo ore 21.00

OZZY, CUCCIOLO CORAGGIOSO
Domenica 26 Marzo ore 15.00 - 17.30

JACKIE
Sabato 25 Marzo ore 21.00
Domenica 26 Marzo ore 21.00
Lunedì 27 Marzo ore 21.00

AVVISI COMUNI

Martedì 21 Marzo

- Alle ore 21.00 in sala parrocchiale di p.zza Cavour, incontro della Commissione per la Missione 2017.

Mercoledì 22 Marzo

- Alle ore 21.00 in Consultorio a Magenta incontro del corso fidanzati.

Venerdì 24 Marzo

- Alle ore 8.00 preghiera in entrambe le chiese parrocchiali con i ragazzi delle scuole elementari.
- Alle ore 8.30 lodi mattutine.
- Le "Via Crucis" saranno celebrate alle ore 15.00 in chiesa Ss. Nazaro e Celso e alle 18.00 in chiesa Madonna Pellegrina.
- Il quaresimale si terrà alle ore 20.30 presso il Cineteatro S. Luigi con la proiezione del film "Silence" di M. Scorsese, che tratterà il tema del martirio.

Sabato 25 Marzo

- Papa Francesco visita la diocesi di Milano. Si celebreranno soltanto le SS. Messe vigiliari, alle ore 18.00 nella chiesa SS. Nazaro e Celso e alle 18.30 in chiesa Madonna Pellegrina. Cinque pullman partiranno dal piazzale del cimitero di Bareggio: il pullman n° 3 sarà il primo a

partire alle ore 10.30, il secondo e il terzo partiranno alle ore 11.00, il quarto e il quinto alle ore 11.15. Il sesto pullman partirà da via Morandi (di fronte ai carabinieri) alle ore 11.00. In fondo alle chiese sono indicati i pullman con i nominativi.

- Per i cresimandi e i loro accompagnatori, che parteciperanno all'incontro con il papa a S. Siro il ritrovo è alle ore 11.30 nel piazzale del cimitero.

Domenica 26 Marzo

- Alle ore 12.30 in Oratorio S. Martino la Pro Loco organizza un pranzo, il cui ricavato andrà a favore dei terremotati: è possibile ancora iscriversi entro Lunedì 20 presso il Caffè dei Portici di via Ravelli.

PARROCCHIA SS. NAZARO E CELSO

- **Domenica 19 Marzo:** alle ore 15.00 in chiesa vesperi e a seguire riunione della Confraternita del SS. Sacramento in sede.
- **Domenica 26 Marzo:** alle ore 16.00 in Oratorio S. Luigi incontro con gli adulti che desiderano collaborare per il prossimo Oratorio Estivo.

PARROCCHIA MADONNA PELLEGRINA

- **Martedì 21 e Martedì 28 Marzo:** alle ore 21.00 in aula Paolo VI si terranno due serate formative per coloro che operano in ambito liturgico (lettori, cantori, ministri straordinari della comunione).
- **Domenica 26 Marzo:** ritiro dei comunicandi.

LIETI NELLA SPERANZA

Sappiamo bene che il grande comandamento che ci ha lasciato il Signore Gesù è quello di amare: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente e amare il prossimo come noi stessi, cioè siamo chiamati all'amore, alla carità. E questa è la nostra vocazione più alta, la nostra vocazione per eccellenza; e ad essa è legata anche la gioia della speranza cristiana. Chi ama ha la gioia della speranza, di arrivare a incontrare il grande amore che è il Signore.

L'Apostolo Paolo, nel passo della Lettera ai Romani, ci mette in guardia: c'è il rischio che la nostra carità sia ipocrita, che il nostro amore sia ipocrita. Ci dobbiamo chiedere allora: quando avviene questa ipocrisia? E come possiamo essere sicuri che il nostro amore sia sincero, che la nostra carità sia autentica? L'ipocrisia può insinuarsi ovunque, anche nel nostro modo di amare. Questo si verifica quando il nostro è un amore interessato, mosso da interessi personali; e quanti amori interessati ci sono ... quando i servizi caritativi in cui sembra che ci prodighiamo sono compiuti per mettere in mostra noi stessi o per sentirci appagati: "Ma, quanto bravo sono"! No, questa è ipocrisia! o ancora quando miriamo a cose che abbiano "visibilità" per fare sfoggio della nostra intelligenza o della nostra capacità. Dietro a tutto questo c'è un'idea falsa, ingannevole, vale a dire che, se amiamo, è perché noi siamo buoni; come se la carità fosse una creazione dell'uomo, un prodotto del nostro cuore. La carità, invece, è anzitutto una grazia, un regalo; poter amare è un dono di Dio, e dobbiamo chiederlo. E Lui lo dà volentieri, se noi lo chiediamo. La carità è una grazia: non consiste nel far trasparire quello che noi siamo, ma quello che il Signore ci dona e che noi liberamente accogliamo; e non si può esprimere nell'incontro con gli altri se prima non è generata dall'incontro con il volto mite e misericordioso di Gesù.

Paolo ci invita a riconoscere che siamo peccatori, e che anche il nostro modo di amare è segnato dal peccato. Nello stesso tempo, però, si fa portatore di un annuncio nuovo, un annuncio di speranza: il Signore apre davanti a noi una via di liberazione, una via di salvezza. È la possibilità di vivere anche noi il grande comandamento dell'amore, di diventare strumenti della carità di Dio. E questo avviene quando ci lasciamo guarire e rinnovare il cuore da Cristo risorto. Il Signore risorto che vive tra noi, che vive con noi è capace di guarire il nostro cuore: lo fa, se noi lo chiediamo. È Lui che ci permette, pur nella nostra piccolezza e povertà, di sperimentare la compassione del Padre e di celebrare le meraviglie del suo amore. E si capisce allora che tutto quello che possiamo vivere e fare per i fratelli non è altro che la risposta a quello che Dio ha fatto e continua a fare per noi. Anzi, è Dio stesso che, prendendo dimora nel nostro cuore e nella nostra vita, continua a farsi vicino e a servire tutti coloro che incontriamo ogni giorno sul nostro cammino, a cominciare dagli ultimi e dai più bisognosi nei quali Lui per primo si riconosce.

L'Apostolo Paolo, allora, con queste parole non vuole tanto rimproverarci, quanto piuttosto incoraggiarci e ravvivare in noi la speranza. Tutti infatti facciamo l'esperienza di non vivere in pieno o come dovremmo il comandamento dell'amore. Ma anche questa è una grazia, perché ci fa comprendere che da noi stessi non siamo capaci di amare veramente: abbiamo bisogno che il Signore rinnovi continuamente questo dono nel nostro cuore, attraverso l'esperienza della sua infinita misericordia. E allora sì che torneremo ad apprezzare le cose piccole, le cose semplici, ordinarie; che torneremo ad apprezzare tutte queste piccole cose di tutti i giorni e saremo capaci di amare gli altri come li ama Dio, volendo il loro bene, cioè che siano santi, amici di Dio; e saremo contenti per la possibilità di farci vicini a chi è povero e umile, come Gesù fa con ciascuno di noi quando siamo lontani da Lui, di piegarci ai piedi dei fratelli, come Lui, Buon Samaritano, fa con ciascuno di noi, con la sua compassione e il suo perdono.

Cari fratelli, questo che l'Apostolo Paolo ci ha ricordato è il segreto per essere - uso le sue parole - è il segreto per essere «lieti nella speranza» (Rm 12,12): lieti nella speranza. La gioia della speranza, perché sappiamo che in ogni circostanza, anche la più avversa, e anche attraverso i nostri stessi fallimenti, l'amore di Dio non viene meno. E allora, con il cuore visitato e abitato dalla sua grazia e dalla sua fedeltà, viviamo nella gioiosa speranza di ricambiare nei fratelli, per quel poco che possiamo, il tanto che riceviamo ogni giorno da Lui.

PAPA FRANCESCO